

rabinieri Reali, ed un altro contenente disposizioni circa il personale di ragioneria nell'amministrazione provinciale del Ministero dell'interno.

Chiedo che questi disegni di legge siano inviati alla Commissione generale del bilancio.

Mi onoro anche di presentare un altro disegno di legge riguardante la proroga per un sessennio del termine stabilito per il piano speciale di risanamento della città di Bologna.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro dell'interno della presentazione di questi disegni di legge i quali saranno stampati e distribuiti.

L'onorevole ministro chiede che i due primi siano inviati alla Commissione generale del bilancio.

Se non vi sono osservazioni in contrario così rimarrà stabilito.

(È stabilito).

L'altro sarà inviato agli Uffici.

Svolgimento d'interpellanze.

Presidente. L'ordine del giorno reca: svolgimento d'interpellanze.

Verrebbe prima quella dell'onorevole *Mantica*, ai ministri delle finanze e dell'agricoltura, « sulla gravissima crisi agricola nelle Calabrie e specialmente nella plaga oleifera del circondario di Palmi, per la quale sono ivi assolutamente insostenibili le attuali gravezze e s'impongono urgenti eccezionali provvedimenti, per migliorare le condizioni dell'agricoltura e per ridurre ad eque proporzioni le imposte » ma, per accordi presi con l'onorevole ministro, essa viene rimandata.

Segue quella dell'onorevole *Cottafavi* ed altri al ministro del tesoro, ma si è già stabilito di svolgerla il 16 corrente.

Verrebbe ora quella dell'onorevole *Ciccotti*, al ministro dell'interno « sull'amministrazione e la funzione delle Opere pie a Napoli » ma, non essendo presente l'interpellante, si considera ritirata.

Viene poi quella dell'onorevole Pais, al ministro della guerra, « intorno alla sospensione dei lavori di difesa nel campo trincerato di Ozieri. »

A questa, per identità di argomento, si collega l'altra dell'onorevole Pala, al ministro della guerra, « a proposito della sospensione dei lavori di interesse militare ad

Ozieri, sulle condizioni di difesa dell'isola, e specialmente dell'altipiano Gallurese. »

Ponza di San Martino, ministro della guerra. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Ponza di San Martino, ministro della guerra. Se agli onorevoli Pais e Pala non dispiace, io proporrei di rimandare lo svolgimento di queste interpellanze alla discussione del bilancio della guerra, dove meglio si può trattare di questa questione.

Presidente. Onorevole ministro, Ella sa che il regolamento non permette di rimandare la discussione di interpellanze ai bilanci.

Ponza di San Martino, ministro della guerra. Allora risponderò.

Presidente. Onorevole Pais...

Pais. Non è la prima volta che alcune interpellanze, su proposta del ministro a cui erano rivolte, furono inviate alla discussione dei bilanci e non fu mai invocata alcuna disposizione di regolamento per opporsi a una domanda come quella dell'onorevole ministro. Per quanto mi riconosca poco versato in materia di regolamento, mi pare che questo non vieti tassativamente che si accolga la domanda dell'onorevole ministro.

Presidente. Onorevole Pais, l'articolo 131 del regolamento dice: « Lo svolgimento delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni deve essere fatto a parte da ogni altra discussione ».

La Camera ha sempre ritenuto che non si potessero rimandare al bilancio nè le interrogazioni, nè le interpellanze. Ella può ritirare la sua interpellanza salvo a trattare dell'argomento in sede di bilancio.

Pais. È quello che intendo di fare. La discussione del bilancio sarà la sede più opportuna per svolgere questa interpellanza, tanto più che essa, dopo sette mesi, ormai ha perduto l'importanza che aveva quando venne presentata.

Pala. Anch'io acconsento a ritirare la mia interpellanza.

Presidente. Non essendo presenti gli onorevoli interpellanti, s'intendono ritirate le seguenti due interpellanze:

Chiesi ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, « per sapere ;

1° Che ne avvenne degli oggetti, libri, carte, corrispondenze, documenti, autografi, ecc., sequestrati dall'autorità di pubblica sicurezza nel 1898 alla Società « Dio e Umanità »